Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Martedì 2 Aprile** — **Numero 78**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **25**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Prossima pubblicazione:

Per la morte di Re Umberto I

RACCOLTA

coordinata degli atti e funzioni ufficiali — degli indirizzi, telegrammi di condoglianze dei Grandi Corpi dello Stato, del Parlamento Nazionale, delle Autorità provinciali, Municipi, Istituti del Regno, e dei Governi Esteri — Elenco, in ordine alfabetico, delle Rappresentanze e Delegazioni dei Governi e Stati Esteri — dei Comuni, Istituti, Associazioni popolari del Regno ai solenni funerali in Roma — Onoranze deliberate da Municipi, Istituti, Società, ecc. (*Tipografia della Gazzetta Ufficiale*).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXVI** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Veduti i RR. decreti 26 aprile 1869, n. 2138, e 5 luglio 1882, n. 617 (serie 3ª - parte supplementare);

Vedute le deliberazioni 27 luglio e 16 novembre 1900 della Camera di commercio ed arti di Vicenza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Vicenza è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui commercianti e sugli industriali che, nel distretto camerale, esercitano una industria od un commercio compreso fra quelli indicati nella tabella di classificazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria *B*, esclusi i seguenti gruppi:

a) l'intero gruppo II della categoria *B*;

b) la specie 4ª e 5ª del gruppo III, categoria *B*, e la specie 7ª dello stesso gruppo in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale;

c) la specie 2ª del gruppo V, categoria *B*, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale, e la specie 6ª dello stesso gruppo V, in quanto per questa si tratti esclusivamente di esercizi di rivendita di generi di privativa;

d) le case di salute, comprese nella specie 1ª del gruppo VI, categoria *B*;

e) l'intero gruppo VIII, categoria *B*;

f) la specie 3ª del gruppo XVIII, categoria *B*, in quanto non si tratti di appalti.

Sono inoltre da considerarsi come esercenti industrie e commerci i contribuenti di categoria *C*, inscritti nel gruppo XXVI, specie 1ª e 2ª, ad eccezione degli interpreti e corrieri.

Art. 2.

La tassa sarà ripartita fra i contribuenti a seconda della importanza dei loro redditi, quali risultano esclusivamente dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, tenuto conto delle detrazioni stabilite dall'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale i redditi di categoria *B*, inferiori alle imponibili lire 100.34 ed i redditi di categoria *C*, inferiori alle imponibili lire 288.06.

Art. 4.

L'aliquota della tassa camerale, da imporsi a ciascun contribuente, non potrà oltrepassare il limite massimo di una lira per ogni 100 lire di reddito tassato a ruolo.

Nei limiti sopraindicati ed in base al fabbisogno annuale, risultante dal bilancio camerale, la Camera sottoporrà all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio l'aliquota effettiva della tassa da imporsi.

Art. 5.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme ed i privilegî con cui si riscuotono le imposte erariali e con le norme stabilite dall'unito Regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 6.

I RR. decreti 26 aprile 1869, n. 2138, e 5 luglio 1882, n. 617 (serie 3ª – parte supplementare) sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

REGOLAMENTO per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio ed arti di Vicenza

Art. 1.

Alla tassa camerale sono soggetti, nella misura stabilita dal R. decreto che approva il presente Regolamento, i commercianti e gli industriali inscritti nella categoria *B* dei ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, esclusi i contribuenti compresi nei seguenti gruppi:

a) l'intero gruppo II, categoria *B*;

b) le specie 4ª e 5ª del gruppo III, categoria *B*, e la specie 7ª dello stesso gruppo III, in quanto l'esercizio non costituisca una speculazione industriale;

c) la specie 2ª del gruppo V, categoria *B*, in quanto l'esercizio non costituisca una professione abituale, e la specie 6ª dello stesso gruppo V, in quanto per essi si tratti esclusivamente di esercizi di rivendita dei generi di privativa;

d) le case di salute comprese nella specie 1ª del gruppo VI, categoria *B*;

e) l'intero gruppo VIII;

f) la specie 3ª del gruppo XVIII, in quanto non si tratti di appalto.

Sono inoltre da considerarsi come esercenti industrie e commerci i contribuenti di categoria *C*, inscritti nel gruppo XXVI, specie 1ª e 2ª, ad eccezione degli interpreti e dei corrieri.

Art. 2.

A spese della Camera, e per cura degli agenti delle imposte dirette della circoscrizione di essa, saranno compilate le matricole od elenchi divisi per Comune di tutti gli esercenti arti, industrie e commercio soggetti all'imposta di ricchezza mobile, coll'indicazione del genere di commercio od industria esercitata e del rispettivo reddito netto delle categorie *B* e *C*, stato accertato in conformità della legge.

Gli elenchi o matricole di cui nel presente articolo saranno autenticati dagli agenti delle imposte.

Art. 3.

Gli istituti di credito, le società ferroviarie, le compagnie di assicurazione sieno nazionali od estere, gl'imprenditori od in genere tutti gli individui, le società, gli istituti od Enti qualsiasi che esercitano il commercio o l'industria nella circoscrizione della Camera di commercio di Vicenza, e ad un tempo in quella di altra od altre Camere, sia che abbiano la loro sede principale nel distretto camerale, sia che vi abbiano solo stabilimenti, esercizî succursali od anche semplici rappresentanti od agenzie, sono tenuti al pagamento della tassa camerale in base ai redditi attribuiti agli stabilimenti, all'esercizio, alle succursali, ecc. che essi tengono nel distretto.

Tali redditi potranno essere dichiarati annualmente dalle società o ditte, o saranno accertati d'ufficio o richiesti agli agenti delle imposte ove venne fatta la dichiarazione principale e complessiva, e in base ai rendiconti annuali pubblicati dalle società rispettive.

Art. 4.

Accertati i redditi, la Camera delibererà l'aliquota da imporsi per ottenere dalla tassa camerale la somma inscritta nel bilancio debitamente approvato.

Art. 5.

La deliberazione di cui al precedente articolo sarà immediatamente trasmessa al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio perchè provveda alla sua approvazione.

Art. 6.

Approvata dal Ministero l'aliquota percentuale, la Camera compilerà i ruoli delle tasse in base all'aliquota approvata.

Tali ruoli dovranno contenere:

a) il numero d'ordine;

b) il numero del corrispondente articolo dei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile;

c) il cognome o nome o ditta del contribuente;

d) la qualità ed il luogo dell'esercizio;

e) il reddito imponibile tassato al ruolo;

f) la somma di tassa annua da pagarsi;

g) le eventuali osservazioni.

Art. 7.

Così compilati i ruoli saranno trasmossi al prefetto della provincia per la loro approvazione e quindi spediti ai rispettivi Comuni per essere pubblicati per venti giorni consecutivi.

Tale pubblicazione dovrà essere fatta mediante manifesto affisso al pubblico, col quale si inviteranno i contribuenti a prendere visione dei ruoli della tassa camerale negli uffici comunali della provincia.

La pubblicazione dei ruoli costituisce i contribuenti legalmente tenuti al pagamento della tassa.

Art. 8.

I contribuenti possono presentare reclamo in carta bollata ai termini di legge alla Camera di commercio non più tardi del 20° giorno dalla data della pubblicazione dei ruoli.

I reclami presentati dopo tale termine non saranno ricevuti.

Art. 9.

Le decisioni della Camera sui reclami saranno notificate ai reclamanti nel termine di giorni dieci dalla loro data.

Art. 10.

Il reclamo in corso non sospende il pagamento della tassa camerale, qualora non potesse essere risoluto prima dell'epoca della riscossione della tassa.

In tali casi, ove il reclamo venga accolto favorevolmente si farà luogo al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 11.

Resta però sempre in facoltà dei contribuenti, senza che perciò abbia da sospendersi la esazione dei ruoli, di ricorrere al Tribunale contro la formazione dei ruoli e per la percezione dei diritti non dovuti, ai termini dell'articolo 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Se i ricorsi vengono risoluti favorevolmente, si farà luogo dalla Camera al rimborso della tassa pagata in più.

Art. 12.

Risoluti i reclami insorti ed eseguite le corrispondenti rettifiche, i ruoli esecutivi saranno rimessi agli esattori comunali per la riscossione delle rispettive partite. La consegna sarà fatta dal Sindaco del rispettivo Comune con analogo verbale, un esemplare del quale sarà spedito alla Camera di commercio.

Art. 13.

L'esattore dovrà trasmettere a ciascun contribuente una cartella nella quale saranno indicati il numero del rispettivo articolo di ruolo della tassa camerale, e l'ammontare annuale della tassa da pagarsi.

Art. 14.

L'esazione della tassa sarà fatta in una sola rata nell'epoca che dalla Camera verrà stabilita, avendo cura che la scadenza collimi con una delle scadenze diverse stabilite pel pagamento delle imposte dirette.

Art. 15.

Il carico degli esattori è costituito dall'ammontare dei ruoli consegnati ai medesimi per la riscossione.

Art. 16.

L'esazione della tassa camerale è regolata con le stesse norme, con gli stessi principî e privilegî coi quali viene regolata la percezione delle imposte erariali e relative sovrimposte, e ciò a tenore dell'articolo 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680, e delle disposizioni contemplate nei capitoli normali per l'esercizio delle esattorie.

Art. 17.

Gli esattori comunali verseranno poi nel termine stabilito dall'articolo 80 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª), cioè entro 12 giorni dalla scadenza, nella cassa che verrà indicata dalla Camera, l'ammontare della tassa loro data in riscossione, dedotto però il corrispettivo convenuto per l'esazione delle imposte dirette.

In caso di ritardo al versamento, l'esattore è assoggettato alla multa del 4 % sulla somma non versata in tempo.

Art. 18.

Per le quote riconosciute inesigibili, la Camera provvederà a rimborsare l'esattore, dietro presentazione di regolare domanda corredata dal processo verbale di pignoramento negativo vidimato dal Sindaco.

Art. 19.

In tutto quanto non è previsto dal presente Regolamento, si avrà rapporto alle leggi, ai regolamenti, ai decreti Ministeriali ed ai capitoli normali vigenti e stabiliti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato, in quanto siano applicabili.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del relativo Regolamento approvato col R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni delle acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ancona, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti comprovanti l'eseguita pubblicazione di detto elenco, a termini di legge, senza reclami od opposizioni di sorta;

Vista la deliberazione favorevole emessa dalla Deputazione provinciale di Ancona, in luogo e vece del Consiglio, nella seduta del 30 novembre 1899;

Visto il voto 15 giugno 1900, n. 70, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provinci ad iAncona, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI ANCONA

N. B. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
	VERSANTE ADRIATICO				
1	Rio Vene di Campodonico.	Adriatico per Potenza.	Fabriano.	Dal punto in cui esce di provincia fino a km. 1.500 a monte della confluenza col n. 2 Rio Vene di Belvedere.	Esce di provincia seguendo il confine Perugia-Macerata. Figura negli elenchi di dette due provincie col nome di S. Antonio,
2	Rio Vene di Belvedere, inf. n. 1.	Campodonico.	Id.	Dallo sbocco per km. 2,500 verso monte.	
3	Fosso S. Romualdo, inf. n. 1.	Id.	Id,	Id.	
4	Rio della Lavandaia,	Adriatico.	Loreto.	Dalla foce a km. 4.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso Porto Recanati.	
5	Fiume Musone.	Id.	Numana, Loreto, Castelfidardo, Osimo, S. Maria Nuova, Iesi, Filottrano.	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine.	È per tre tratti saltuariamente confine di provincia con Macerata ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
	Suoi influenti di destra.				
6	Torrente Fiumicello.	Musone.	Osimo, Filottrano.	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine.	Id.
7	Fosso Lupara, inf. n. 6.	Fiumicello.	Filottrano.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È confine per breve tratto con la provincia di Macerata ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
8	Fosso Sattregna, inf. n. 6.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia	È per quasi tutto il suo corso confine di provincia con Macerata ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
9	Fosso Ponticelli, inf. n. 6.	Id.	Id,	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Montearmato e Filottrano.	
10	Rio della Specia, inf. n. 6.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte,	
11	Rio Vallevecchia, inf. n. 6.	Id.	Id.	Id,	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
12	Fosso di Capogrosso, inf. n. 6.	Fiumicello.	Osimo, Filottrano.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
13	Fosso del Troscione.	Musone.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 a monte della rotabile Filottrano-S. Maria Nuova.	
	Influenti di sinistra del Musone.				
14	Fosso del Breccione.	Musone.	Staffolo.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	Per quasi tutto il suo corso è confine di provincia con Macerata e vi figura nell'elenco.
15	Fosso Umbricara.	Id.	Iesi, Staffolo.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	Id.
16	Fosso Scarparo.	Id.	S. Maria Nuova.	Id.	
17	Fosso Caporà.	Id.	Osimo, S. Mària Nuova.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
18	Fosso di Monte Torto.	Id.	Osimo, Polverigi.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto Scarbona.	
19	Fosso di Campocavallo.	Id.	Castelfidardo, Osimo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della rotabile Castelfidardo-Recanati.	
20	Torrente Aspio.	Id.	Numana, Sirolo, Castelfidardo, Camerano, Ancona, Osimo, Montesicuro, Offagna, Polverigi.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col n. 24, fosso di Gallignano.	
21	Fosso Rigo, inf. n. 20.	Aspio.	Castelfidardo, Osimo.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Castelfidardo-Abbadia.	
22	Fosso della Moglie e torrente Scaricalasino, inf. n. 20.	Id.	Osimo, Offagna.	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da E. di Monte della Crescia.	
23	Fosso di Rosciano, inf. n. 22.	Moglie.	Osimo.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Osimo-S. Valentano.	
24	Fosso di Gallignano, inf. n. 20.	Aspio.	Offagna, Montesicuro, Ancona, Polverigi.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
25	Fosso Paradiso, inf. n. 20.	Id.	Montesicuro, Ancona.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del fosso che scende a S. di Sappanico.	
26	Fosso di Montesicuro, inf. n. 25.	Paradiso.	Montesicuro.	Dallo sbocco al suo opificio.	
27	Fosso Baracola, inf. n. 20.	Aspio.	Camerano, Montesicuro, Ancona.	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da O. di Monte Acuto.	
28	Fosso di Pontelungo, inf. n. 27.	Baracola.	Ancona.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita a monte della strada Ancona-Loreto.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
29	Fosso di Montacuto, inf. n. 27.	Baracola.	Ancona.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
30	Fosso Morganetto, inf. n. 27.	Id.	Camerano, Ancona.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della ferrovia.	
31	Torrente Boranico, inf. n. 20.	Aspio.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della strada Camerano-Ancona.	
32	Torrente Bettolico, e fosso Condotto, inf. n. 20.	Id.	Camerano, Sirolo, Ancona.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della strada Camerano-Massignano.	
33	Torrente Capo d'acqua.	Adriatico.	Sirolo, Numana, Ancona.	Dalla foce a km. 1.500 a monte della strada Massignano-Sirolo.	
34	Torrente Montemaggio.	Id.	Id.	Id.	
35	Fosso Ponte Conocchio o Piano S. Lazzaro.	Id.	Ancona.	Dalla foce per km. 4.000 verso monte.	
36	Fosso di Montagnolo, inf. n. 35.	Ponte Conocchio.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
37	Fiume Esino.	Adriatico.	Falconara, Montemarciano, Chiaravalle, Camerata, Agugliano, S. Maria Nuova, Jesi, Monteroberto, Castelbellino, Maiolati, Castelplanio, Mergo, Serra San Quirico, Genga, Fabriano, Cerreto d'Esi.	Tutto il corso scorrente in provincia.	Passa in provincia di Macerata ove ha le origini e figura nell'elenco.
	Suoi influenti di destra.				
38	Fosso della Breccia o di Barcaglione.	Esino.	Falconara, Paterno, Ancona.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte del ponte della strada per Gallignano.	
39	Valle Lunga, inf. n. 38.	Breccia.	Ancona.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
40	Fosso Cannetacci.	Esino.	Chiaravalle, Falconara, Camerata, Ancona, Agugliano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada per Castel di Emilio.	
41	Fosso Venetica.	Id.	Camerata, Agugliano, Polverigi.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto Polverigi a S. O.	
42	Fosso Mazzagrunno, inf. n. 41.	Venetica.	Agugliano, Jesi, S. Maria Nuova.	Dallo sbocco per km. 3.000 a monte della confluenza col n. 43, fosso Maccarata.	
43	Fosso Maccarata, inf. n. 42.	Mazzagrunno.	Jesi.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
44	Fosso Frattacce.	Esino.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
45	Fosso di Gangalia.	Esino	Jesi.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
46	Torrente Cesola.	Id.	Monteroberto, S. Paolo di Jesi, Cupramontana.	Dallo sbocco alla confluenza sotto S. Lorenzo a S. O.	
47	Fosso Rigogio, inf. n. 46.	Cesola.	San Paolo di Jesi, Staffolo.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
48	Fosso Fossaro.	Esino.	Castelbellino, Monteroberto, Majolati, Cupramontana.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da N. di S. Michele.	
49	Fosso della Boccolina.	Id.	Majolati.	Dallo sbocco al suo opificio.	
50	Torrente Esinante.	Id.	Cupramontana, Serra S. Quirico.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	È per breve tratto confine con la provincia di Macerata ove passa, ha le origini e vi figura nell'elenco.
51	Fosso Cotone, inf. n. 50.	Esinante	Cupramontana.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per un tratto a partire dallo sbocco confine colla provincia di Macerata ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
52	Fosso le Pezze, inf. n. 50.	Id.	Serra S. Quirico, Fabriano.	Tutti i due tratti per cui è confine di provincia.	È per due tratti confine di provincia con Macerata ove sbocca e vi figura nell'elenco.
53	Fosso delle Saline.	Id.	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Macerata per km. 3.000 verso monte.	Passa in provincia di Macerata ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
54	Fosso Arenella.	Esino.	Id.	Dallo sbocco per km. 6.000 verso monte.	
55	Fosso di Precicchie	Id.	Fabriano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da Campodonico.	
56	Rio Vene di Albacina.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione a monte di Albacina.	
57	Fosso delle Macine.	Id.	Cerreto d'Esi.	Tutto il tratto scorrente in provincia.	Passa in provincia di Macerata ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
58	Fosso S. Angelo.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per brevissimo tratto verso lo sbocco confine colla provincia di Macerata ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.

Influenti di sinistra dell'Esino.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
59	Fosso di Collamato.	Esino.	Cerreto d'Esi, Fabriano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza del fosso che scende da Ajalta.	È per quasi tutto il suo corso confine colla provincia di Macerata e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
60	Torrente Giano.	Esino.	Fabriano.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col n. 65 Vene di Serradica.	
61	Rio Paterno, inf. n. 60.	Giano.	Id.	Dallo sbocco alla strada Collamato-Fabriano.	
62	Fosso di Attiggio, inf. n. 61.	Paterno.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della suddetta strada.	
63	Rio Vene di Brignola e di Attiggio, inf. n. 60.	Giano.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della suddetta strada.	
64	Fosso di Valleremita, inf. n. 60.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
65	Rio Vene di Serradica, inf. n. 60.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.	
66	Fosso Abbadia, inf. n. 60.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada per Abbadia.	
67	Rio Bono, inf. n. 60.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della biforcazione nei due rami in cui si divide a S. O. di Melano.	
68	Rio Vene di Varano, inf. n. 67.	Bono.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte.	
69	Rio Vene di Campodiecoli, inf. n. 67.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col fosso che scende per N. di Case del Colle.	
70	Rio Vallina, inf. n. 67.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Vallina a N.	
71	Rio Pulito, inf. n. 67.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
72	Fosso di Nebbiano.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1 500 a monte della rotabile Fabriano-Genga.	
73	Fosso di Moscano, inf. n. 60.	Giano.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sotto Moscano a S.	
74	Fiume Sentino.	Esino.	Fabriano, Genga, Sassoferrato.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	Passa in provincia di Perugia dopo aver servito per un tratto di confine, e vi figura nell'elenco.

Suoi influenti.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
75	Fosso di Spineta.	Sentino.	Genga, Fabriano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
76	Rio Avenale.	Id.	Genga.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
77	Rio Trapozzo.	Sentino.	Genga.	Dallo sbocco al suo opificio.	
78	Torrente Marena.	Id.	Sassoferrato, Fabriano.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da Viaccio.	
79	Fosso Col della Noce.	Id.	Sassoferrato.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide a monte di Col della Noce.	
80	Fosso Montecucco.	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È per tutto il suo corso confine di provincia con Perugia e vi figura nell'elenco.
81	Fosso Casalvento, inf. n. 80.	Montecucco.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Ruci a Nord.	
82	Fosso Montelago.	Sentino.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
83	Fosso dei Felcioni.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino al sentiero Valdolmo-Regedano.	
84	Fiume Sanguirone.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di provincia.	È per breve tratto alle origini confine di provincia con Urbino.
85	Fosso di S. Ugo e Valdolmo, inf. n. 84.	Sanguirone.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
86	Fosso di S. Venanzio, inf. n. 84.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
87	Fosso delle Vene, inf. n. 84.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della strada rotabile Cattobaglie-Sassoferrato.	
88	Fosso di S. Donnino.	Sentino.	Sassoferrato, Genga.	Dallo sbocco a km. 2 500 a monte della confluenza nei due rami che scendono da S. Donnino e da S. Giovanni.	
89	Fosso della Genga.	Id.	Genga.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col n. 90, Fosso della Foce.	
90	Fosso della Foce, inf. n. 89.	Genga.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	

Seguono gl'influenti di sinistra dell'Esino

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
91	Torrente della Vena.	Esino.	Serra S. Quirico.	Dallo sbocco al suo opificio.	
92	Fosso della Concia.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla sua biforcazione presso il sentiero che da Madonna delle Stelle mena a Serra S. Quirico.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
93	Fosso Lungo.	Esino.	Castelplanio.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
94	Torrente Fossato.	Id.	Castelplanio, Poggio S. Marcello Montecarotto.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da N. e da E. di Poggio S. Marcello.	
95	Fosso di Pontenovo.	Id.	Castelbellino, Majolati, Castelplanio, Poggio S. Marcello, Montecarotto.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da S. Nicola e da S. Momeo.	
96	Fosso di Lupo.	Id.	Castelbellino, Iesi, Majolati, S. Marcello, Belvedere.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte del sentiero S. Poggio-Acqua Santa.	
97	Fosso Gorgolungo.	Id.	Iesi.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della rotabile Iesi-Albacina.	
98	Fosso Granita.	Id.	Iesi, S. Marcello, Belvedere.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col n. 99, Fosso di S. Momeo.	
99	Fosso di S. Momeo, inf. n. 98.	Granita.	Belvedere.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
100	Fosso Acquaticcio.	Esino.	Iesi.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della rotabile Iesi-Chiaravalle.	
101	Fiume Traponzo.	Id.	Falconara, Chiaravalle, Monte San Vito, Montemarciano, Senigallia, Morro d'Alba, Ostra, Belvedere.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della mulattiera Ostra-Belvedere.	
102	Fosso Guardengo, inf. n. 101.	Traponzo.	Monte S. Vito, Chiaravalle, Iesi, Monsano, S. Marcello, Morro d'Alba.	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza col n. 103, Fosso del Vallone.	
103	Fosso del Vallone, inf. n. 102.	Guardengo.	S. Marcello, Monsano.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
104	Fosso dei Pàduli, inf. n. 101.	Traponzo.	Senigallia, Morro d'Alba, Belvedere.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
105	Fosso del Sorce.	Adriatico.	Falconara, Montemarciano, Chiaravalle.	Dalla foce fino alla strada Montemarciano - Monte S. Vito.	
106	Fosso Rubbiano.	Id.	Montemarciano, Senigallia.	Dalla foce fino alla strada Montemarciano-S. Venere-Montignano.	
107	Fiume Misa e fosso Castiglioni.	Id.	Senigallia, Monterado, Montenovo, Serra dei Conti, Arcevia.	Dalla foce a km. 0.700 a monte della confluenza col fosso Aracelli, n. 112.	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Suoi influenti di destra.		
108	Fosso del Cavallo.	Misa.	Senigallia.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
109	Fosso del Vaccarile.	Id.	Ostra, Belvedere.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide.	
110	Fosso di Gualdo.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera Gualdo-Pieve.	
111	Fosso di S. Fortunato.	Id.	Serra dei Conti, Montecarotto.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
			Influenti di sinistra del Misa.		
112	Fosso Aracelli.	Misa.	Arcevia.	Dallo sbocco alla sua biforcazione sita ad O. di Santansuino.	
113	Fosso di Prosano.	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Vado a N.	
114	Fosso di Castiglione.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
115	Torrente Acquasanta.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte del ponte di Pietro.	
116	Fosso Moglietta.	Id.	Serra dei Conti, Arcevia.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada che da Barbara mena alla strada Senigallia-Arcevia	
117	Fosso del Ponte della Rota.	Id.	Arcevia, Montenuovo, Barbara.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
118	Fosso del Vallone.	Id.	Montenuovo.	Id.	
119	Fiume Nevola.	Id.	Ripe, Corinaldo, Montenuovo, Castelleone di Suaso, Barbara, Arcevia.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera S. Stefano-Rustichella.	
			Suoi influenti.		
120	Fosso di Piticchio ed Acquaviva o delle Ripe.	Nevola.	Arcevia.	Dallo sbocco fino alla confluenza col fosso che scende da Sabbione.	
121	Fosso di Montefortino.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
122	Torrente Benelle.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla mulattiera Cagliazzi-S. Stefano.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
123	Fosso Volpara.	Nevola.	Castel Leone.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
124	Rio Selva Grande.	Id.	Corinaldo.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
125	Rio Montorio.	Id.	Id.	Dallo sbocco fino alla confluenza sita a sud-ovest di Corinaldo.	
126	Fosso della Valle.	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
127	Fosso Lucerta.	Id.	Corinaldo, Ripe, Tomba di Senigallia.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte.	
128	Fosso di Porcozzone.	Id.	Ripe, Tomba di Senigallia.	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scenda da La Croce.	

Seguono gl' influenti di sinistra del Misa.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
129	Fosso dei Granelli.	Misa.	Senigallia, Tomba di Senigallia.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da S. Lucia e Roncitelli.	
130	Fosso Baviera.	Id.	Senigallia.	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte.	
131	Fosso Fonte Nuovo.	Adriatico.	Id.	Dalla foce per km. 3.500 verso monte.	
132	Fiume Cesano.	Id.	Senigallia, Monterado, Corinaldo, Castel Leone, Arcevia.	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine.	È per lungo tratto confine di provincia con Pesaro ove ha le origini e vi figura nell'elenco.

Influenti del Cesano.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE	COMUNI	LIMITI	ANNOTAZIONI
133	Fosso della Biscia.	Cesano.	Senigallia.	Dallo sbocco al suo opificio.	
134	Fosso Brugiato.	Id.	Senigallia, Tomba di Senigallia.	Dallo sbocco a km. 1500 a monte della confluenza nei due rami principali in cui si divide.	
135	Torrente Neola.	Id.	Arcevia, Sassoferrato.	Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza col fosso della Frasca, n. 136.	È per due tratti confine con la provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.
136	Fosso della Frasca, inf. n. 135.	Neola.	Sassoferrato.	Dallo sbocco al suo opificio.	
137	Fosso Camazzocchi o Cardiorace, inf. n. 136.	Frasca.	Id.	Id.	
138	Rio Maggiore.	Cesano.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia.	È pel tratto elencato confine con la provincia di Pesaro e vi figura nell'elenco.

ELENCO alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato o traversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
	A.		
20	Aspio.	Musone.	Ancona.
54	Avenella	Esino.	Id.
62	Attigio (di).	Paterno.	Id.
66	Abbadia.	Giano.	Id.
76	Avenale.	Sentino.	Id.
100	Acquaticcio.	Esino.	Id.
112	Aracelli.	Misa.	Id.
115	Acquasanta.	Id.	Id.
	B.		
14	Breccione (del).	Musone.	Id,
27	Baracola.	Aspio.	Id.
31	Boranica.	Id.	Id.
32	Bettelico e fosso Condotto.	Id.	Id.
38	Breccia (della) o di Barcaglione.	Esino.	Id.
49	Boccolina (della)	Id.	Id.
67	Bono.	Giano.	Id.
122	Benelle.	Nevola	Id.
130	Baviera.	Misa.	Id.
133	Biscia (della).	Cesano.	Id.
134	Brugiato.	Id.	Id.
	C.		
12	Capogrosso (di).	Fiumicello.	Id.
17	Caporà.	Musone	Id.
19	Campocavallo (di).	Id.	Id.
33	Capo d'acqua.	ia ti co.	Id.
40	Cannetacci.	Esino.	Id.
46	Cesola.	Id.	Id.
51	Cotone.	Esinante.	Id.
59	Collamato (di).	Esino.	Id.
79	Col della Noce.	Sentino.	Id.
81	Casalvento.	Montecucco.	Id.
92	Concia (della).	Esino.	Id.
108	Cavallo (del).	Misa.	Id.
114	Castiglione (di).	Id.	Id.
132	Cesano.	Adriatico.	Id.
137	Camazzocchi o Cardiorace.	Frasca.	Id.
	E.		
37	Esino.	Adriatico.	Ancona.
50	Esinante.	Esino.	Id.
	F.		
6	Fiumicello.	Musone.	Id.
44	Frattacce.	Esino.	Id.
48	Fossaro.	Id.	Id.
83	Felcioni (dei).	Sentino.	Id.
90	Foce (della).	Genga.	Id.
94	Fossato.	Esino.	Id.
131	Fonte Nuovo.	Adriatico.	Id.
136	Frasca (della).	Neola.	Id.
	G.		
24	Gallignano (di).	Aspio.	Id.
45	Gangalia (di).	Esino.	Id.
60	Giano.	Id.	Id.
89	Genga (della).	Sentino.	Id.
97	Gorgolungo.	Esino.	Id.
98	Granita.	Id.	Id.
102	Guardengo.	Traponzo.	Id.
110	Gualdo (di).	Misa	Id.
129	Granelli (dei).	Id.	Id.
	L		
4	Lavandaja (della).	Adriatico.	Id.
7	Lupara.	Fiumicello.	Id.
93	Lungo (di)	Esino.	Id.
96	Lupo.	Id.	Id.
127	Lucerta.	Nevola.	Id.
	M		
5	Musone.	Adriatico.	Id.
18	Monte Torto (di)	Musone.	Id.
22	Moglie (delle) e torrente Scaricalasino.	Aspio.	Id.
26	Montesicuro (di).	Paradiso.	Id.
29	Montacuto (di).	Baracola.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
30	Morganetto.	Baracola.	Ancona.
34	Montemaggio.	Adriatico.	Id.
36	Montagnolo (di).	Ponte Conocchio.	Id.
42	Mazzagrunno.	Venetica.	Id.
43	Maccarata.	Mazzagrunno.	Id.
57	Macine (delle).	Esino.	Id.
73	Moscano (di).	Giano.	Id.
78	Marena.	Sentino.	Id.
80	Montecucco.	Id.	Id.
82	Montelago.	Id.	Id.
107	Misa e fosso Castiglioni.	Adriatico.	Id.
116	Moglietta.	Misa.	Id.
121	Montefortino (di).	Nevola.	Id.
125	Montorio.	Id.	Id.
138	Maggiore.	Cesano.	Id.
	N		
72	Nebbiano (di).	Bono.	Id.
119	Nevola.	Misa.	Id.
135	Neola.	Cesano.	Id.
	P		
9	Ponticelli.	Fiumicello.	Id.
25	Paradiso.	Aspio.	Id.
28	Pontelungo (di).	Baracola.	Id.
35	Ponte Conocchio o Piano S. Lazzaro.	Adriatico.	Id.
52	Pezze (le).	Esinante.	Id.
55	Precicchie (di).	Esino.	Id.
61	Paterno.	Giano.	Id.
71	Pulito (di).	Bono.	Id.
95	Pontenovo (di).	Esino.	Id.
104	Paduli (dei).	Traponzo.	Id.
113	Prosano (di).	Misa.	Id.
117	Ponte della Rota (del).	Id.	Id.
120	Piticchio (di) ed Acquaviva o delle Ripe.	Nevola.	Id.
128	Porcozzone (di).	Id.	Id.
	R		
21	Rigo.	Aspio.	Ancona.
23	Rosciano (di).	Moglie.	Id.
47	Rigogio.	Cesola.	Id.
106	Rubbiano.	Adriatico.	Id.
	S		
3	S. Romualdo.	Campodonico.	Id.
8	Sattregna.	Fiumicello.	Id.
10	Specia (della).	Id.	Id.
16	Scarparo.	Musone.	Id.
53	Saline (delle).	Esinante.	Id.
74	Sentino.	Esino.	Id.
75	Spineta (di).	Sentino.	Id.
84	Sanguirone.	Id.	Id.
85	S. Ugo (di) e Valdolmo.	Sanguirone.	Id.
86	S. Venanzio (di).	Id.	Id.
88	S. Donnino (di).	Sentino.	Id.
99	S. Momeo (di).	Granita.	Id.
105	Sorce (del).	Adriatico.	Id.
111	S. Fortunato (di).	Misa.	Id.
58	S. Angelo.	Esino.	Id.
124	Selva Grande.	Nevola.	Id.
	T		
13	Troscione (del).	Musone.	Id.
77	Trapozzo.	Sentino.	Id.
101	Traponzo.	Esino.	Id.
	U		
15	Umbricara.	Musone.	Id.
	V		
1	Vene di Campodonico.	Adriatico.	Id.
2	Vene di Belvedere.	Campodonico.	Id.
11	Vallevecchia.	Fiumicello.	Id.
39	Valle Lunga.	Breccia.	Id.
41	Venetica.	Esino.	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARIO
1	2	3	4
56	Vene di Albacina.	Esino.	Ancona.
63	Vene di Brignola e di Attiggio.	Giano.	Id.
64	Valleremita (di).	Id.	Id.
65	Vene di Serradica.	Id.	Id.
68	Vene di Varano.	Bono.	Id.
69	Vene di Campodiecoli.	Id.	Id.
70	Vallina.	Id.	Id.
87	Vene (delle).	Sanguirone.	Id.
91	Vena (della).	Esino.	Id.
103	Vallone (del).	Guardengo.	Id.
109	Vaccarile (del).	Misa.	Id.
118	Vallone (del).	Id.	Id.
123	Volpara.	Nevola.	Id.
126	Valle (della).	Id.	Id.

Visto, d'ordine di S. M. il Re, come da R. decreto in data d'oggi:
Roma, addì 20 dicembre 1900.

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici
BRANCA.

Visto, per la Corte dei Conti
VAZIO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti in Santos, durante il 4° trimestre del 1900.

Agostinelli Michelangelo, di mesi 7, morto il 3 dicembre.
Cermignani Antonio, d'anni 55, nato a Francavilla a mare, morto il 17 novembre.
Chiarello Francesco, d'anni 21 1/2, morto il 1° dicembre.
Casera Giulio, d'anni 22, morto il 22 novembre.
Chiapella Emanuele, d'anni 30, morto il 22 id.
Cabasi Giuseppe, d'anni 40, morto il 26 id.
Capelli Maria, d'anni 6, morta il 2 dicembre.
Degli Esposti Ida, di mesi 14, morta il 3 id.
Derito Francesco, d'anni 5, morto il 30 id.
Gabbi Ernesto, nato a Macerata, morto il 15 ottobre.
Giusti Giovanna, d'anni 3 1/2, morta l'8 novembre.
Iarema Maria, di mesi 18, morta il 9 dicembre.
Lancellotti Sigismondo, d'anni 11, morto il 22 novembre.
Montoni Annunziata, d'anni 1, nata a Corinaldo, morta il 24 id.
Olivieri Arduino, di mesi 17, morto il 3 dicembre.
Procaccini Pellegrino, di mesi 18, morto il 5 ottobre.
Peruzzi Umberto, d'anni 2, morto il 27 dicembre.
Restaino Maria, di mesi 6, morta il 22 novembre.
Sandon Luigi, di mesi 1, morto il 18 id.
Venturini Augusto, di mesi 6, morto il 17 id.
Zago Sandon Maria, d'anni 39, morta il 20 id.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni del 5 settembre 1900:
Bruschetti Regina-Giuseppa, ved. De Giovanna, lire 740.
Fassola Luigi, capo guardia carceraria, lire 1036.
Mossi Maria, ved. Agazzi, lire 374,26.
Zamariola Luigia, ved. Finco, lire 638.
Castellazzi Antonia, ved. Biasutti, lire 915.
Gentilini Maddalena, ved. Casolini, lire 69,16.
Cabigiosu cav. Cosimo, colonnello, lire 4000.
Bianchi Ernesto, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Zuzzi Costanzo, agente delle Imposte dirette, lire 1955.
Azzoni Francesco, operaio di Marina, lire 465.
Beardo Giovanni, id. id., lire 725.
Onofrio Maria-Michela, ved. Miletti, lire 968.
Grasso Carmelo, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 893,33.
Ballestin Giacomo, id. nei RR. carabinieri, lire 802.
Gianardi Stefano, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Bencini Maria, ved. Palagi, lire 320.
Mannu Antonia, ved. Oggiano, indennità, lire 840.
Serrini Palmira, ved. Riatti, lire 505,33.
Gasperini Angelo, guardia di finanza, lire 226,66.
Dazzi Roberto, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Alison Antonio, operaio della Guerra, lire 361.
D'Arienzo Francesco, furiere maggiore, lire 567.
Zanon Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1122,80.
Zumaglino Paolo, ufficiale di scrittura, lire 1072.
Sorge Francesco, professore di ginnasio, indennità, lire 3415.
Tamburro Carolina, ved. Bonaldi, indennità, lire 3610.
Morgioni Achille, cancelliere di pretura, lire 1349.
Toso Vittorina, ved. Gatti, lire 336.
Pastorelli o Pastorello Paolo, cancelliere di pretura, lire 1920.
De Angelis cav. Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Giacchè Francesco, furier maggiore, lire 966.
Lanzini Maria, ved. Ducotè, lire 690 (a carico della cassa pensioni fra gl'impiegati della Rete Mediterranea).
Bertinazzo Florindo e Fiorindo, guardia di città, lire 275.
Mecheri Maria, ved. Lucatelli, indennità, lire 4711.
D'Andrea Irene, ved. Bossao, lire 241,66.
Mazzaduri Amerigo, appuntato nei RR. carabinieri, lire 470,40.
Lanfranchi cav. Leone, colonnello, lire 4000.
Poggi Maria, ved. Pagani, lire 687,50.
Finetti cav. Luigi, tenente colonnello, lire 3330.
Tubino Giov. Battista, segnalatore civile semaforico, lire 2000.
Paperi Agostino, agente delle imposte, lire 2683.
Toracca Antonio, operaio di Marina, lire 432.
Bertajola Elia, appuntato nei RR. carabinieri, lire 480.
D'Annibale Vincenzo, furier maggiore, lire 636.
Achard Ernesta, ved. Mattei, lire 1342,16.
Rota Stefano, ispettore demaniale, lire 2077.
Botta Carlo, guardia di città, lire 275.
Fumagalli Delia, orfana di Polibio, professore del R. Conservatorio di musica, lire 452,33.
Herin Luigi, usciere nell'Amministrazione dell'Interno, lire 864
Bencini Maria, operaia nella manifattura dei tabacchi, lire 420.
Silvano Carlo, capo operaio della Guerra, lire 1032.
Coletti Anna, ved. Campanile, lire 1140.
Siciliani Ambrogio, capitano medico, lire 2310.
Gianotti Luigi, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 838.
Landucci Carlo, id. id., lire 1148.
Trotti Maria M.ª, ved. Donegani, lire 300.
Fusi nob. Vincenzo, tenente colonnello, lire 3357.
Aguglia Michele, sotto brigadiere di finanza, lire 465.
De Toni Giovanni, brigadiere guardie città, lire 1040.
Regina Maria, orfana di Gaetano, segnalatore telegrafico, lire 51

Schüscheg Raimondo, brigadiere RR. carabinieri, lire 560.
Mingardi Costantino, operaio di Marina, lire 457,20.
Febbraro Giuseppe, operaio della Guerra, lire 608.
Boaro Michele, maggiore, lire 3520.
Vivalda cav. Bartolomeo, colonnello, lire 5183.
Tammaro Luisa, ved. Vellotti, lire 322.
Tarello Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1813.
Bertoli Gio. Battista, operaio di Marina, lire 725.
Pinto Sebastiana, ved. Saraceno, lire 193,33.
Fratta Lauro, ufficiale di scrittura, lire 1232.
Andreoli Serafino, id. id., lire 1478.
Baldoneschi Alessandro, operaio della Guerra; lire 336.
Brunero Pietro, id. id., lire 572.
Sinimberghi Elvira, ved. Ugo, lire 296,22.
Civran Maria, ved. Endrigo, lire 150.
Pinali Vittorio, capo timoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 1248,80.
Schinca Nicolò, ufficiale di scrittura, lire 1211.
Lucchese Anna Maria, ved. Ornano, lire 444,44.
Fiocchi Irene, ved. Arnaboldi, lire 519,33.
Girardi Maria, ved. Cupolo, lire 894,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 56,74.
A carico della provincia di Potenza, lire 837,59.
Susini Anna Maria, ved. Zonza, lire 399,46.
Costelli Maria M.ª, ved. Farinetti, e Farinetti Francesca, ved. Sebastiani e Agnese, orfane del suddetto, lire 564,37.
Filocamo Concetto, agente ausiliario di P. S., lire 206,25.
Versace Maria, ved. Sciplini, lire 581.
Madran Michele, carabiniere, lire 360.
Veronesi Abele, guardia di finanza, lire 200.
Occheddu Teresa, ved. Sini, indennità, lire 1666.
Vendemia Salvatore, brigadiere di finanze, lire 300.
Guardiani Maria Rachele, maestra manifattura tabacchi, lire 420.

Con deliberazioni del 12 settembre 1900:

Noè Noemi Noerina, ved. Bruzzesi, indennità, lire 8944.
Noè Noemi Noerina, id., indennità, lire 300.
Marani-Toro Enrico, cancelliere di pretura, lire 1632.
Balboni Eleonora, ved. Camponago del Monte, lire 1033,33.
Scandiffio Nicola, furiere maggiore, lire 601.
Portalupi Sofia, ved. Alfieri, lire 2400.
Bogetti cav. Giulio, tenente colonnello, lire 4000.
Filippa cav. Carlo, colonnello, lire 5000.
Levrini Luigia, ved. Bergani, lire 716,66.
Paoni Albina, ved. Rossi, lire 341.
Librini Marianna, ved. Piazza, lire 1120.
Basco Antonino, telegrafista, indennità lire 1827,75.
Taranto Giuseppa, ved. Vergona, lire 116,66.
Sargenti Isidoro, operaio della Guerra, lire 380.
Schiavoni Anna Maria, ved. Fornari, lire 20,89.
Gonizzi Giovanni, giudice di tribunale, lire 2696.
Baldrati Angelo, agente delle imposte dirette, lire 2683.
Avena Marianna, ved. Zaccaro, lire 655,33.
Sommella Eugenio, Edvige e Maria orfani di Alfonso, vice-segretario al Ministero delle finanze, lire 562,33.
Lanzieri Giovanni, caporale musicante, lire 368.
Agnoletti Luigi, operaio della Guerra, lire 460.
Dal Porto Modesto, custode idraulico, indennità lire 2400.
Nardi Dei Nardo, Preside R. Istituto tecnico, lire 2943.
Carena Emma, ved. Fenolio, lire 880.
Poletti Teresa, ved. Caneva, lire 448.
Mambretti Teresa Angela, ved. Prestini, lire 288.
Piccinin Gioacchino, maresciallo Reali carabinieri, lire 1173,20.
Vozzella Prisco, sotto brigadiere delle guardie di città, lire 300.
Gini Pietro, vice presidente di tribunale, lire 3116.
Mera Celestino, ispettore di finanza, lire 2146.
Antonini Alfredo, capitano di fanteria, lire 2109.
D'Avanzo Domenico, capitano, lire 2752.
Vergassola Anna, ved. Dalpinz, lire 151,66.
De Marchi Giuseppe, operaio di Marina, lire 565.
Belluso Elisabetta, ved. Sichel, lire 322.
Meo cav. Costanzo, tenente colonnello, lire 3597.
Termini Stefano, maresciallo guardie di città, lire 1200.
Amour cav. Giuseppe, ispettore strade ferrate, lire 3575.
Perotti Paolo, inserviente Genio civile, lire 1267.
Gianelli cav. Carlo, colonnello, lire 4892.
Ravera cav. Giulio, tenente colonnello, lire 3330.
Giaconia Nicolò, colonnello, lire 3700.
Orengo Celestino, capo timoniere nel Corpo RR. equipaggi, lire 1198,40.
Ferrugia o Ferruggia o Feruggià Maria, ved. Fantuzzi e Fantuzzi Giuseppa, orfana del suddetto, lire 770, di cui:
A carico dello Stato, lire 156,30.
A carico del Comune di Roma, lire 613,70.
Centi Maria Teresa, ved. Ambrosi e per essa ai suoi eredi dal 12 maggio a tutto il 23 luglio 1900, lire 200.
Ambrosi Andrea, Luigi, Alpalice, Eugenio, Arcangelo, Clarice orfani di Annibale, operaio di Marina, lire 200.
De Pasquale Gaetano, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Vangelista Filippo, guardia di città, lire 275.
Morelli Giovanna, ved. Viale, indennità, lire 3377.
Centorbi Concetta, ved. Gulins, lire 800.
Cantarelli Vincenzo, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Libroia Alessandro, id. id., lire 1344.
Montalto Tommaso, agente delle imposte dirette, lire 2880.
Baretta Antonia Maria, ved. Cacciatori, lire 431,33.
Ananino Ettore, capitano, lire 2201.
Gimbaldi Michele, portalettere, indennità, lire 804.
Nulli Agape, ved. Lupi, lire 606,66.
Berri Giuseppa Maria, ved. Moreno, lire 311.
Berretta cav. Paolo, professore di R. Università, lire 2600.

Con deliberazioni del 19 settembre 1900:

Gambetta Leone, orfano di Ferdinando, capo di ufficio principale, lire 718,66.
Astolfoni cav. Angelo, cancelliere di Tribunale, lire 3145.
Franco Lucia, ved. Segagni, lire 426,66.
Rossi Caterina, ved. Rappaccioli, lire 2050.
Bloise Enrico, orfano di Leopoldo, agente delle imposte, lire 1120.
Giglio Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Perabò Caterina, ved. Comotti, lire 812.
Scaniglia Vincenza, ved. Giuliani, lire 560, di cui:
A carico dello Stato, lire 414,13.
A carico del Comune di Napoli, lire 145,87.
Borgna Valerio, colonnello, lire 5600.
Montanino Maria Giuseppa, ved. Erario, lire 224.
Bosio Napoleone, guardia scelta di finanza, lire 449,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 223,11.
A carico del Comune di Firenze, lire 226,22.
Goech Agnese, ved. Sommariva, provvigione mensile, lire 8,31383.
Bartera Massimiliano, maggiore, lire 3072.
Carpano-Albergati-Capacelli marchesa Clementa, ved. Janucchi-Pompei, lire 2400.
De Nicola Antonio, guardia scelta di città, lire 287,50.
Bagali Evaristo, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1148.
Di Rado Antonio, ufficiale di scrittura, lire 1106.
Rosada Angela, ved. Zannoni, lire 487,66.
Montanari Achille, aiuto agente, lire 1629.
Moreno Vincenzo, capitano, lire 2816.
Corvaia Angela, ved. Capparelli, lire 482,66.
Di Napoli Rachele, ved. Sorbo, lire 293,33.
Carboni (detta Serra) Maria, ved. Sacheri, lire 1035,33.
Esposito Carmina, ved. Ferri, lire 276,66.
Esposito Angela, ved. Brancaccio, lire 199,33.
De Benedictis Lauretta, ved. Cardona, indennità, lire 2200.

Miglior Adelaide, ved. Sitzia, lire 586,66.
Barbetta Tito, furiere maggiore, lire 539,50.
Cirri Ulisse, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Gerri Federico, operaio della Guerra, lire 798.
Monneret de Villard Gio. Battista, maggiore, lire 2860.
Marco Giuseppe, vice cancelliere di Tribunale, lire 2112.
Passali Francesco, pretore, indennità, lire 4855.
Alessi Rosario, ved. Falco, lire 640.
Viola Jole, ved. Fioravanti, indennità, lire 1200.
Bonardi Angelo, capitano, lire 2580.
Signori Angelo, segretario di procura, lire 1760.
Guerrini Enrico, ricevitore nell'Amministrazione daziaria, lire 2743, di cui:
A carico dello Stato, lire 1283,85.
A carico del Comune di Roma, lire 1459,15.
Porzio Maria, ved. Vischi, lire 153.
Principe Giuseppe, cancelliere di Tribunale, lire 2426.
Venturini Alessandro, ricevitore del registro, lire 3383.
Paroli Paola, ved. Piccardi, lire 1074,33, di cui:
A carico del R. Ospedale di Grosseto, lire 90,53.
A carico dei RR. Ospedali riuniti di Pisa, lire 12,42.
A carico dei RR. Ospedali riuniti di Lucca, lire 81,42.
A carico dello Stato, lire 889,96.
Barrabini Giuseppe, ispettore demaniale, lire 1993.
Sanna-Naitana Pier Luigi, giudice di Tribunale, lire 3147.
Soldano Angela, ved. Ferrando, lire 742,33.
Sacchetto Andrea, usciere nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, lire 930.
Caffè Ernesto, direttore nell'Amministrazione delle Poste, lire 4160.
Bonacini Claudio, maresciallo di finanza, lire 806,67, di cui:
A carico dello Stato, lire 755,61.
A carico del Comune di Civitavecchia, lire 51,06.
Dello Strologo Moisè, brigadiere nelle guardie di città, lire 243,75.
Storace Carlo, sergente d'artiglieria, lire 753,33.
Lazzarini Vittorio Emanuele, delegato di P. S., indennità, lire 1599,75.
Evangelista Domenicantonio, soldato, lire 300.
Scioli Paolo, padre di Bernardo, soldato truppe d'Africa, lire 240.
Damasio Antonia, ved. Quaglia, lire 364,33 (a carico del Monte pensioni impiegati Rete Mediterranea).
Rossi Cesare, ufficiale di scrittura, lire 1344.
Saponara Giovanni, brigadiere nelle guardie di città, lire 346,66.
Nepoti Amalia, ved. Albertini, indennità, lire 1741.
Buscemi Maria, ved. Lo Perfido, lire 187,33.
Tamajo Ercole, orfano di Ettore, ufficiale di scrittura, lire 314 (dal 17 a tutto il 28 febbraio 1900).
Gastaldi Giuseppa, ved. Viglio, lire 525.
Battioni Leopoldo, delegato di P. S., lire 1870.
Candido Maddalena, ved. De Majo, lire 150.
Termini Gaspare, casermiere del Genio militare, lire 350.
Bersi Anna, ved. Isnaldi, lire 1154,66.
Iacopozzi Adelaide, ved. Sabatelli, lire 300,66.
Coticone Michele, vice cancelliere di Tribunale, lire 1248.
Panizza Anna, ved. Ottino, indennità, lire 3135.
Federico Paolina, ved. di Giuseppe, lire 1120.
Bucciante Giuseppe, furiere maggiore, lire 741,60.
Tripodi Rosaria, ved. Squadrito, lire 90.
Giglio Anastasia, ved. Mungo, lire 666,66.

Con deliberazioni del 26 settembre 1900:

Tommasini Maria Teresa, ved. Paltrinieri, lire 230,26.
Bottero Carlo Emanuele, ragioniere geometra nel Genio militare, indennità, lire 3111.
Piccinini Vittorio, tenente, lire 1516.
Nesi Morando, cancelliere di pretura, lire 1632.
Benni Niccola, ved. Mirolli, indennità, lire 1777.
Donninelli Luigi Carlo, cassiere doganale, lire 3072.
Dutto Pietro, capo lavorante d'artiglieria, lire 662.
Orezzoli Angela, ved. Traverso, indennità, lire 2833.
Orsi Giulio, furiere maggiore, lire 567.
Molinari Giacomo, tenente nei RR. carabinieri, lire 1706.
Furno Marco, tenente, lire 712,50.
Carpena Francesca Maria, ved. Giacopini, lire 169,20.
Negri cav. Pietro, ufficiale d'ordine, lire 1903.
Pavesio Giuseppe, ispettore scolastico, lire 2683.
Orsi Maria Luigia, ved. Negri, indennità, lire 2583.
Cammisa Michele, sostituto segretario R. procura, lire 870.
Ronco Giovanni, capo operaio panifici militari, lire 565.
Sereno Federigo, brigadiere RR. carabinieri, lire 450.
Provale Giuseppe, colonnello, lire 3800.
Falanga Maria Teresa, ved. De Caro, lire 150.
Pastore Luisa, ved. Scichitanò, lire 189.
Rhò Sofia, ved. Viganoni, lire 920.
Domeneghetti Cleonice, ved. Simoni, lire 1705.
Costantino Teresa, ved. Paciello, lire 241,66.
Zampieri Fiorina, orfana di Antonio, direttore Poste, lire 941,33.
Maia Maria, ved. Alessandria, lire 220,66.
Vittone Virginia, orfana di Barnaba, operaio della Guerra, lire 150.
Laudato Anna, ved. Caputo, lire 382,66.
Felicetta Rosa, ved. Pizzoleo, lire 480.
Venezia Margherita, ved. Russo, lire 150.
Merosi Massimo, guardia carceraria, lire 625.
Poggi Luigia, ved. Michelin, indennità, lire 1583.
Lettieri cav. Marcello, maggiore, lire 3130.
Ricci Pacifico, capitano, lire 2410.
Giolo Alberto, capitano, lire 2011.
Stanzani cav. Giovanni, tenente colonnello, lire 2976.
Corna Filippo, brigadiere RR. carabinieri, lire 560.
Turchini Gustavo, ispettore demaniale, lire 3091.
Roveta Paolo, furier maggiore, lire 680,40.
Cortese Alfredo, tenente (per anni 5 e 6 mesi), lire 581,50.
Caruso Marco, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Marchisio cav. Gio. Batta, maggiore, lire 2880.
Vergnani cav. Giuseppe, segretario Amministrazione dell'Interno, lire 2880.
Del Monte Biagio, portalettere, indennità, lire 1072.
Rotolo Paolo, ufficiale nelle dogane, lire 1773.
Turchino Domenica, ved. Marzoni, lire 300.
Gnech Maria, ved. Gnech, provvigione mensile, lire 4,78765.
Rossi Claudina, ved. Lazari, lire 1450.
Maini Orsola, ved. Zarotta, lire 337,50.
Cantono Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 333,50.
Capolongo Rocco, cancelliere di pretura, lire 1020.
Razzetti Lorenzo, cancelliere di pretura, lire 1728.
Teghini Tito, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2500.
Barbaresi Eufemia, ved. Marca, lire 1178,66.
Corona Antonio, operaio borghese della Guerra, lire 604.
Malerba Quartarone Giuseppe, sostituto segretario di R. Procura, lire 1248.
Salesi Antonio Geremia, marinaro nel personale dei porti, lire 387.
Castaldi Luigi, id. id., lire 516.
Mauro Giovanni, tenente, lire 1632.
Maggiani Luigia, ved. Mancini, lire 155.
Libi Teobaldo, fuochista nel Corpo RR. equipaggi, lire 360.
Guarnero Maurilio, soldato, lire 300.
Giustiniani Francesco, ufficiale di scrittura, indennità, lire 3911.
Serao Luca, furiere maggiore, lire 636.
Selis Giuseppa, Vittoria, Luigi, Emmanuele, Enrico, orfani di Vittorio, capitano, lire 630,66.
Novaro Elisabetta, ved. Selis (dal 9|5 a tutto il 16|5 900), lire 630,66.
Prunas Gaetano, colonnello, lire 4160.

Rossi Ferdinando, presidente di Tribunale, lire 4821.
Castelli Pietro, tenente colonnello, lire 4160.
Parrotta Salvatore, tenente, lire 1662.
Carcano Palmira, Ascanio, Antonia, Emilio, orfani di Cesare, portalettere, lire 24,44.
Falanca Antonio, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
Farina Gaetano, operaio di Marina, lire 360.
Rua cav. Michele, ragioniere geometra nel genio militare, lire 3992.
De Zio Lucia, ved. Ariani, indennità, lire 1750.
Zulian Antonio, padre di Eugenio, caporale nelle truppe d'Africa, lire 240.
Vestrucci Francesco, buttero nel personale allevamento cavalli, lire 445.
Rossi cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, lire 5184.
Smeraldi cav. Alessandro, segretario nel Ministero delle Finanze, lire 3520.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE III - SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2309.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Innovazioni nelle macchine da scrivere ad un solo tasto », originariamente rilasciata al nome della Schreibmaschinen Gesellschaft Patent Edelmann G. m. b. H., a Berlino, come da attestato delli 12 novembre 1899, n. 52610 del Registro generale, fu trasferita per intero alla « Gesellschaft für mechanische Industrie m. b. H. » a Francoforte s/m (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalla Società cedente, avanti al sig. Ludwig Wolfgram, notaio pubblico a Berlino, addì 13 giugno 1900, e dalla cessionaria davanti al sig. Ludwig Lindheimer, notaio pubblico a Francoforte, addì 18 settembre 1900, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 27 dicembre detto anno, al n. 6186, vol. 163 atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale, addì 29 dicembre 1900, ore 16,55.

Roma, il 13 marzo 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

ELENCHI nn. 12 e 1 degli attestati di Privativa per modelli e disegni di fabbrica, rilasciati nei mesi di dicembre 1900 e gennaio 1901.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
	ELENCO n. 12 — Dicembre 1900.		
764	Società Industria sete cucirine, a Milano.	18 ottobre 1900	Fascie di carta applicate a spagnolette di filati cucirini.
	ELENCO n. 1 — Gennaio 1901.		
767	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza.	18 dicem. 1900	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
768	Id.	18 id. »	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
769	Id.	18 id. »	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
770	Id.	18 id. »	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
771	Id.	18 id. »	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
772	Id.	18 id. »	Disegno di stoffe per tappezzerie e mobili.
773	Pepe Salvatore, a Napoli.	31 id. »	Medaglia detta: « Talismano per la fine del secolo XIX e principio del XX ».
774	Strèuli Albert, a Horgen (Svizzera).	6 id. »	Forchetta di arresto a due o più punte con occhielli di sospensione formata da fili di acciaio saldati lungo il manico.

Roma, addì 4 marzo 1901.

Il Direttore Capo della Divisione Industria e Commercio
CALLEGARI.

NOTIFICAZIONE.

Con decreti del 31 marzo 1901, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Bergamo e di Cremona, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *diaspis pentagona* nei Comuni di Desenzano e di Crema.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sulla Cassa pensioni dei medici condotti.*

A togliere ogni dubbio circa il modo d'intendere e d'applicare le disposizioni contenute negli articoli 14 e 16 e dell'articolo 40 del Regolamento approvato con R. decreto 9 marzo 1899, n. 121, per l'esecuzione della legge 14 luglio 1898, n. 335, sulla Cassa pensioni a favore dei medici condotti, il Ministero scrivente ha creduto opportuno di proporre espressamente al Consiglio di Stato i quesiti seguenti:

1° Se a' termini del cennato articolo 40 la competenza a risolvere definitivamente, in via amministrativa, le controversie insorte fra l'Amministrazione della Cassa pensioni pei medici condotti ed i Comuni od altri Enti locali, circa l'obbligo degli stessi Enti di corrispondere i proprî contributi alla Cassa, spetti al Prefetto della provincia dove l'Ente ha sede, oppure al Ministero dell'Interno.

2° Se per il disposto degli articoli 14 e 16 del medesimo Regolamento, e malgrado le disposizioni contenute negli articoli 5 e 7 della legge 14 luglio 1898, i Comuni abbian obbligo di corrispondere il loro contributo, così ordinario, come straordinario, alla Cassa pensioni per ciascun posto di medico regolarmente approvato dall'Autorità tutoria, ancorchè lo stipendio complessivo assegnato al medico non raggiunga il limite minimo di 300 lire all'anno.

Sulla prima di dette due questioni l'alto Consesso, in adunanza plenaria, ha considerato doversi ritenere, e pel senso letterale dell'articolo 40 del Regolamento 9 marzo 1899, e per lo spirito che lo informa: *a*) che le controversie relative alla iscrizione dei medici condotti o dei posti di medico condotto alla Cassa pensioni, ed al pagamento dei relativi contributi, sia a carico degli Enti, che dell'opera loro si valgono, debbono essere risolute definitivamente, in via amministrativa, mediante decreto prefettizio, previo il parere del Consiglio di prefettura e del Consiglio provinciale sanitario, ogni qualvolta la controversia sia sorta tra la Provincia e i Comuni, gli istituti di beneficenza della stessa circoscrizione provinciale ed i rispettivi sanitari, mentre in tutti gli altri casi la definitiva risoluzione è dovuta al Ministero dell'Interno, sentiti il Consiglio di Stato ed il Consiglio Superiore di Sanità; *b*) che conseguentemente, quando trattisi di questione vertente, non già fra gli Enti locali ed i rispettivi medici condotti, ma bensì fra gli stessi Enti locali ed i loro sanitari e l'Amministrazione centrale della Cassa pensioni, il provvedimento deve essere emanato dal Ministero dell'Interno.

Sulla questione seconda lo stesso eminente Collegio ha considerato: che negli articoli 5 e 7 della legge 14 luglio 1898, trovasi stabilito nella maniera più esplicita e categorica che i Comuni sono obbligati al pagamento dei propri contributi alla Cassa per ciascun *posto* di medico condotto approvato dalla Giunta provinciale amministrativa, ancorchè il posto si trovi vacante o provvisto di un titolare non inscritto alla Cassa, perchè trovasi in una delle condizioni previste dagli articoli 2 e 28 della legge stessa, le quali rendono semplicemente facoltativa l'iscrizione *personale* dei sanitari, quando cioè si tratti di medici, i quali alla data della promulgazione della legge istitutiva della Cassa avessero già acquistato, a senso dell'articolo 16 della legge 22 dicembre 1888, il diritto alla stabilità, oppure di medici le cui retribuzioni corrisposte da uno o più Enti di pubblica amministrazione (Stato, Provincie e Comuni) non raggiungano complessivamente la somma annua di lire 300; che di fronte ad una sì chiara disposizione della legge, la quale non subordina l'obbligo delle Amministrazioni comunali verso la Cassa pensioni ad altra condizione oltre quella della esistenza dei *posti* di medico regolarmente approvati dall'Autorità tutoria, a nulla giova nascondere che il Regolamento del 9 marzo 1899, allorchè con gli articoli 14 e 16 ha stabilito doversi considerare a tale effetto come posti di medico soltanto quelli provvisti di uno stipendio complessivo non inferiore a L. 300, è andato oltre la legge, estendendo anche ai contributi dell'Ente amministrativo quella limitazione dello stipendio minore di 300 lire, che dalla legge stessa è prescritto soltanto per l'iscrizione od il contributo *personale* del sanitario.

Il nuovo autorevole parere del Consiglio di Stato essendosi da questo Ministero adottato, si richiama su di esso l'attenzione delle SS. LL., avvertendo che con la presente s'intenderanno revocate le istruzioni contenute nella circolare di questo Ministero 22 agosto 1899, n. 20400-20, avente per oggetto l'interpretazione dell'articolo 40 del Regolamento più volte ricordato.

Si gradirà un sollecito cenno di ricezione.

Pel Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,166,791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400, al nome di Poma Ida fu Giovanni Battista Teonesto moglie di *Ernesto* Ajroldi, dal medesimo legalmente separata, inabilitata sotto la curatela dell'avv. Mauro Gariazzo, vincolata per rappresentare parte della dote della titolare e con vincolo di usufrutto a favore di Ajroldi *Ernesto* di *Giovanni Battista*, marito della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Poma Ida fu Giovanni Battista Teonesto moglie di *Pietro Carlo Ernesto* Ajroldi di Giuseppe, ecc., con vincolo d'usufrutto a favore del detto Ajroldi *Pietro-Carlo Ernesto* di *Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,231,094 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Ferrero *Natalina* fu Gioacchino, nubile, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrero *Vitalina* ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 762,743, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 160, al nome di Rosset *Albina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della sua madre Perruquet Genoveffa fu Pietro, domiciliata in Pollein (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosset *Rosalia* fu Michele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 marzo 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,054,159 e N. 1,056,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 e L. 5, rispettivamente, al nome di *Bravi* Raffaele fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre, domiciliata a Vietri di Potenza (Potenza)

Libere

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bravo* Raffaele ecc. ecc. vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 marzo 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 aprile, in lire 105,37.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministegricoro d'Altura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° aprile 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,73 5/8	98,73 5/8
	4 1/2 % *netto*	111,26 1/8	110,13 5/8
	4 % *netto*	100,61 1/2	98,61 1/2
	3 % *lordo*	61,13 3/8	59,93 3/8

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO

al posto di direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica in Roma, con lo stipendio annuo di lire 6000.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero, non più tardi del 30 aprile p. v., le loro domande in carta da bollo da lire 1,20, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in scienze fisiche;

4° relazione sugli studî fatti e sulla carriera percorsa; al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza ai lavori pubblicati di meteorologia e di geofisica, ed ai servizi prestati in Osservatorî meteorologici e geodinamici od in altri Istituti scientifici governativi;

5° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° gennaio 1901, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza dell'aspirante;

6° certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° gennaio 1901, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine.

Gli aspiranti, che coprono attualmente un ufficio governativo, possono dispensarsi dal presentare i documenti di cui ai numeri 1°, 5° e 6°.

I concorrenti indicheranno nelle domande il loro indirizzo, per tutte le comunicazioni necessarie.

Roma, addì 18 marzo 1901.

Il Ministro
PICARDI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 4 febbraio 1901.

Il Ministro
3 GALLO.

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso al posto di professore e direttore della Scuola pareggiata di ostetricia annessa allo Spedale Maggiore di Novara.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 giugno 1901.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di

copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 4 febbraio 1901.

Il Ministro
GALLO.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una nota comunicata ai giornali di Londra dice che telegrammi dalla China, di fonte assolutamente degna di fede, confermano che la convenzione russo-chinese non è stata firmata il 26 marzo ultimo, termine fissato dalla Russia alla China.

La nota aggiunge non essere probabile che, dopo le rimostranze fatte alla China dal Giappone e dalle altre Potenze sull'inopportunità di continuare due specie di negoziati ad un tempo, il Governo chinese intraprenda, prima che abbiano termine i negoziati a Pechino, delle nuove trattative colla Russia.

***

Il corrispondente dello *Standard* a Shanghai dice che, secondo informazioni ricevute da Nan-kio, Li-Hung-Chang sarebbe designato quale titolare del nuovo ministero degli affari esteri che sarà sostituito allo Tsung-li-Yamen. L'attuale vicerè di Nan-kio succederebbe a Li-Hung-Chang nel posto di vicerè del Ci-li, ed il governatore interinale del Tse-kieng assumerebbe il posto dell'attuale vicerè di Nan-kio.

***

Telegrafano da Londra:

Ora che il conflitto anglo-russo a Tien-tsin è appianato, risorge la ormai cronica questione coreana che pare voglia creare difficoltà fra la Russia ed il Giappone. La notizia che la Russia avrebbe l'intenzione di tentare un colpo di mano contro Seoul, la capitale della Corea, circola già da parecchie settimane. Questa voce fu probabilmente originata dal fatto che il rappresentante diplomatico russo a Seoul, Pawloff, la cui abilità è conosciuta già per la parte importante ed interessante che egli ebbe, durante le sue funzioni diplomatiche, nella penisola balcanica, si oppose con successo al progetto di assumere nel Giappone un prestito per l'Impero della Corea per l'acquisto della ferrovia Seoul-Fusan. Pawloff rimase vincitore, e le trattative per l'assunzione del prestito naufragarono.

Si conferma poi che il direttore delle dogane della Corea, Brown, suddito inglese e anche uomo di fiducia del Governo inglese, è stato destituito in seguito a pressioni esercitate da parte della Russia.

Questi fatti non bastano però a giustificare il fermento straordinario manifestatosi nel Giappone. A quanto annuncia il *Daily Mail*, il ministro giapponese della guerra convocò d'urgenza tutti i comandanti giapponesi delle fortificazioni delle coste ad una conferenza a Tokio.

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Belgrado, 30 marzo: « Re Alessandro, dopo aver lungamente conferito cogli uomini politici più in vista di tutti i partiti, ha deciso finalmente di procedere alla revisione della Costituzione e di rimettere a più tardi le elezioni per la Scupcina, di modo che questa assemblea sarà nominata col nuovo anzichè coll'antico regime.

« Si afferma che la nuova Costituzione, che sarà promulgata tra breve, differisce dalla Costituzione autoritaria del 1869 e dalla Costituzione liberale del 1888, e che si avvicina piuttosto a quest' ultima, assicurando e controbilanciando, in una certa misura, le prerogative Regie e le franchigie popolari ».

***

Per la rappresentanza si sarebbe adottato il sistema delle due Camere: un Senato di una cinquantina di membri, di cui due quinti nominati dalla Camera e tre quinti dal Re, e una Camera bassa i cui membri dovranno pagare un'imposta relativamente molto elevata.

La nuova Costituzione assicurerà il segreto del voto per gli elettori, la libertà del diritto di associazione e di riunione, come pure la libertà della stampa.

Il primo ministro, sig. Iovanovic, che dirige il Gabinetto, ha, a quanto si afferma, manifestato il desiderio di ritirarsi prima della promulgazione della nuova Costituzione e di lasciare il posto ad un primo ministro che il Re desidererebbe scegliere nel partito radicale.

Secondo alcuni giornali, nel caso del ritiro dell'attuale presidente dei ministri, sarebbe designato a succedergli l'ex ministro ed attuale consigliere di Stato, L. Koljevic. Gli altri ministri rimarrebbero ai loro posti.

A Belgrado si assicura pure, nel modo più positivo, che la questione della successione al Trono è stato regolata nella nuova Costituzione in modo che, estinguendosi la linea maschile diretta degli Obrenovic, la successione possa passare alla linea femminile.

***

Il corrispondente del *Times*, a Vienna, manda per telegrafo al suo giornale il resoconto di una conversazione avuta col ministro degli esteri di Serbia, sig. Vuic.

Il sig. Vuic disse che l'accordo austro-russo per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani è sempre in vigore.

I serbi vogliono essere un elemento d'ordine, di pace e di progresso nella penisola; essi non hanno dimenticato le due

guerre colla Turchia e colla Bulgaria che le hanno arrecata una perdita materiale di 150 milioni di franchi.

Il sig. Vuic spera che il conflitto bulgaro-rumeno non avrà gravi conseguenze; tutt'al più una rottura temporanea delle relazioni diplomatiche.

Tutte le Potenze sono d'accordo nel volere mantenuta la pace nella penisola balcanica.

AZIENDA DEI SALI

L'annunziata Relazione del Direttore generale delle Privative, comm. Sandri, intorno all'esercizio 1899-1900, accerta il prodotto del monopolio dei sali in L. 74,162,572.39, con un aumento di L. 261,855.38 su quello del precedente anno finanziario.

Le spese dell'esercizio ammontarono a 11,969,041.91 di lire.

L'utile, quindi, fu di L. 62,193,530.48, oltre ad un aumento di patrimonio in L. 255,754.03, con un maggiore prodotto netto di L. 233,645 in confronto coll'esercizio 1898-99.

Nota la Relazione come il consumo del sale per uso commestibile abbia subìta una lieve diminuzione la cui importanza è attenuata dal rilevante aumento, verificatosi nel precedente esercizio, mentre invece l'aumento nel consumo dei sali di maggior costo e di quelli destinati alla pastorizia ed alle industrie, sembrano ottimi indizi a favore dell'incremento economico del paese.

Le medie generali del consumo e del contributo per abitante, in rapporto alle vendite del sale commestibile riferite alla popolazione tassata esistente al 31 dicembre 1899, risultarono di kg. 6,576 e di L. 2,619.

Considerato il consumo delle varie regioni, la media per ogni individuo toccò il grado superiore agli 8 kilogrammi nelle provincie di Modena, Parma, Cremona, Piacenza e Bergamo, giustificata da industrie che attingono nel sale largo contributo, e la inferiore in quelle di Belluno, Treviso e Ravenna.

Quanto al personale dipendente dall'Amministrazione del monopolio, il Relatore si occupa con lodevole sollecitudine della sorte serbata agli operai, le cui mercedi giornaliere variano da un massimo di L. 3 ad un minimo di centesimi 80, facendo le seguenti considerazioni, che ci piace riportare a conclusione di questo cenno:

« Ormai le esigenze della vita, gli stridenti confronti, l'effettivo rincaro di tutti i generi di prima ed assoluta necessità che non lascia di pesare gravemente tanto nelle grandi città come nei più piccoli centri, reclamano la soluzione di un altro problema, impongono cioè di rivedere la misura delle mercedi assegnate agli operai delle saline, che gravi considerazioni riflettenti la più rigorosa economia nelle spese costrinsero a mantenere finora entro limiti che non esito a dichiarare troppo ristretti.

« Manifestazioni dverse, domande, reclami, insistenze da ogni parte arrivano al Ministero, e sono altrettanti indizi di un generale disagio, cui non si fa fronte con il solo sentimento di disciplina.

« Già l'Amministrazione provvide per accordare anche agli operai delle saline, che per avanzata età o per malattia devono lasciare il servizio, un trattamento che permetta loro di supplire alle più impellenti esigenze della vita, ed ha poi reso obbligatorio per quelli che entrarono in servizio stabile dopo il 1° ottobre 1899 l'assicurazione alla Cassa Nazionale di previdenza, contribuendo essa stessa cogli operai ed in parti eguali nelle quote annue di assicurazione.

« Ma ciò non basta; e la rimunerazione dei servizi attuali vuol essere più adeguata ai ragionevoli bisogni che da quella rimunerazione devono trarre i mezzi per essere soddisfatti.

« La questione fu studiata con quell'affetto per gli operai del quale questa Direzione generale ha dato in tutti i rami della sua amministrazione non dubbie prove; ed è imminente l'attuazione di quei miglioramenti che, senza scuotere in modo incompatibile l'andamento economico della produzione, saranno certamente ritenuti equi ed adeguati ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo di 30 coperti in onore di S. A. R. il Principe Ereditario del Siam.

Al pranzo furono invitati, oltre le grandi cariche di Corte, S. E. il Ministro degli Esteri, on. Prinetti, ed i personaggi del seguito del Principe.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Alla tomba di Re Umberto. — S. A. R. il Principe del Siam, col suo seguito, accompagnato dal Ministro e dal Console generale del Siam, si recò ieri al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Re Umberto.

La splendida corona, in fiori freschi, portava un magnifico nastro bianco e rosso, sul quale in lettere d'oro era scritto: « Le Prince Royal du Siam ».

Missione straordinaria inglese. — Domani giungerà in Roma il Visconte di Mount Edgecombe, già Gran Ciambellano della Regina Vittoria, incaricato di annunziare a S. M. il Re d'Italia l'avvenimento al Trono di S. M. il Re Edoardo d'Inghilterra.

S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, giunse ieri a Torino, e ripartì alle ore 16 per Cavour, salutato alla stazione dalle Autorità.

S. E. il Sottosegretario di Stato all'Istruzione Pubblica, on. Cortese, lasciò ieri Genova per Cairo Montenotte.

Cassa nazionale di previdenza. — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai, nella seduta di ieri, deliberò, nell'approvare il rendiconto del 1900, di portare un milione di lire ad aumento del patrimonio, di distribuire dieci lire come quota di concorso per ogni operaio inscritto e di portare a seicentomila lire il fondo che dovrà essere distribuito agli operai più anziani che si inscrivono con abbreviazione di termine.

Le attività accertate della Cassa al 31 dicembre 1900 ammontano a lire 14,347,000.

Pei pacchi postali pasquali. — La Direzione delle Poste comunica:

« Si raccomanda vivamente, a tutti coloro che nelle imminenti feste di Pasqua avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente, affinchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che oltre all'indirizzo, da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco, per evitare che, smarrendosi o cancellandosi quello esterno, il pacco debba esser posto in vendita o rimanga indistribuito.

« Chi abbia un numero rilevante di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi col capo dell'Ufficio cui intende presentarli, allo scopo di agevolare e rendere più sollecite le relative operazioni.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua, ieri, è giunto a Napoli il piroscafo *Po*, della N. G. I., che aveva imbarcato nel porto eritreo 9 ufficiali e 40 militari di truppa. Di essi sono sbarcati in altri porti un ufficiale a Brindisi, un ufficiale a Messina ed un furiere ad Alessandria d'Egitto, perchè dovuto ricoverare in quell'ospedale internazionale.

Ritorno dalla China. — Ieri l'altro giunse nel porto di Napoli, proveniente dalla China il piroscafo tedesco *Kiauhotscou*, col quale rimpatriarono 33 militari tedeschi, alcuni ammalati, altri in congedo.

Il piroscafo sbarcò poche tonnellate di merci diverse e la posta dell'Estremo Oriente.

La sera il *Kiautschou*, alle ore 21, ripartì per Amburgo e Brema.

Esposizione a Perugia. — Il 1° maggio s'inaugurerà a Perugia la prima Esposizione campionaria nazionale.

Comprenderà le seguenti categorie:

Agraria — Belle arti ed affini — Commercio — Credito — Cooperazione — Previdenza — Assistenza pubblica e beneficenza — Didattica ed educazione fisica — Elettricità e sue applicazioni — Fotografia — Litografia — Tipografia — Igiene ed arti salutari — Industrie estrattive e chimiche — Istrumenti musicali ed accessori — Macchine — Sostanze alimentari, ecc.

Sono già pubblicate le relative norme ed uno speciale Regolamento.

L'Esposizione è sotto l'egida di un Comitato d'onore, del quale fanno parte le più chiare illustrazioni dell'Umbria.

Un'altra frana nel Modenese. — Telegrafano da Lama di Mocogno (Modena), 30 marzo, notte, al *Corriere della Sera*:

« Un'altra grave calamità rattrista il Comune di Lama di Mocogno. In frazione Piamorso, e precisamente nella località denominata Pianelli, una frana sta riducendo a macerie tutto il casolare in cui abitano otto famiglie. Esse hanno quasi terminato il trasporto delle loro masserizie all'aperto.

Alcune delle case minacciano imminente caduta e l'Autorità accorre sul luogo onde prevenire disgrazie. Si hanno particolari commoventi.

La frana di Vaglio continua intanto il suo corso verso il torrente Scoltenna, dimodochè il lago formatosi coll'alzamento del livello del fiume si allargò di molto.

Stanotte crollò la facciata della chiesa, e tra questa ed il vecchio cimitero si vien formando un ampio lago.

La cappella gentilizia Carlotti venne spostata di oltre cinquanta metri senza che però vi si manifestino screpolature; essa si muove tutta intera.

L'ispettore Cafaratti assiste continuamente, malgrado il molto disagio, alle operazioni di sgombro; la costruzione delle capanne è a buon punto.

Marina mercantile. — Ieri, il piroscafo *Werra*, del N. L., giunse a New-York ed i piroscafi *Hohenzollern*, del N. L., ed *Augusta Vittoria*, della C. A. A., da Gibilterra proseguirono per New-York; il *Las Palmas*, della Veloce, è giunto a Colon.

ESTERO

Il commercio estero degli Stati-Uniti. — Dalla statistica doganale definitiva per l'anno 1900, ora pubblicata dall'Amministrazione federale, rileviamo che le esportazioni americane raggiunsero l'anno scorso un valore di dollari 1,478,050,854 e le importazioni ascesero a dollari 829,052,116.

I risultati ottenuti sono eccellenti tanto per le importazioni quanto per l'esportazioni; il movimento complessivo avendo raggiunto un insieme di dollari 2,307,000,000, con l'aumento cospicuo di 806 milioni di dollari rimpetto all'anno precedente. Ma quel che è più rimarchevole si è la eccedenza enorme delle esportazioni sulle importazioni.

Questa eccedenza, tenuto anche conto del movimento dei metalli preziosi, si è ragguagliata, nel 1900, a 662 millioni di dollari, contro 493 milioni nel 1899, 503 milioni nel 1898, 383 milioni nel 1897, 311 milioni nel 1896. Gli ultimi cinque anni riuniti insieme rappresentano quindi un'eccedenza a favore degli Stati-Uniti di 2352 milioni di dollari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Il Governo ha intenzione di designare il contrammiraglio Nabona come addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Genova durante le feste di Tolone ed il capitano di vascello Le Nepvou di Carfort, già addetto navale all'Ambasciata francese presso S. M. il Re d'Italia, come addetto alla persona del contrammiraglio Coltelletti, comandante la seconda divisione della Squadra italiana.

RIMINI, 1. — Stamane nella Repubblica di San Marino ha avuto luogo la tradizionale cerimonia religiosa e civile dell'assunzione della Reggenza per l'entrante semestre dei nuovi Capitani, avv. Luigi Agnini e comm. Marino Niccolini. Molto concorso di notabilità, di forestieri e di gitanti.

MARSIGLIA, 1. — Tremila cinquecento operai lavorano stamane nel porto. Numerose pattuglie di gendarmi e corazzieri circolano sulle banchine.

La città è calma.

PARIGI, 1. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, è malato di un ascesso alla gola ed ha dovuto stamane, dietro consiglio del medico, restare in letto. S'ignora se egli potrà, come aveva progettato, lasciare Parigi giovedì per recarsi a prendere qualche giorno di riposo.

SUEZ, 1. — Il Duca e la Duchessa di York sono partiti per Aden a bordo dell'*Ophir*.

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni*. — Si approva in seconda lettura, con 155 voti contro 72, una legge la quale prescrive che non occorra più rinominare i funzionari della Corona alla morte del Sovrano.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Pechino: Il ministro di Francia, Pichon, stante l'avviamento abbastanza rapido dei negoziati per la pace, che permette di sperare prossima una soluzione, ha aggiornata la sua partenza.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Pechino che l'Imperatore ha telegrafato allo Czar, annunziandogli essergli impossibile di accettare la convenzione tra la Russia e la China, relativa alla Manciuria.

LONDRA, 2. — Il *Daily Express* ha da Pechino: I ministri d'Inghilterra e d'Italia hanno ratificato la concessione di 71,000 miglia di terreni ricchi di miniere di carbone, di petrolio e di ferro nello Scian-Si e nell'Ho-Nan, al Sindacato italo-inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 1° aprile 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60
Barometro a mezzodì 761,4
Umidità relativa a mezzodì . . . . 74.
Vento a mezzodì . . . . SSW debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 15°,3 / Minimo 9°,6.
Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 1° aprile 1901.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia Centrale; minima sul Mare del Nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque fino a 4 mm. in Basilicata e Calabria; temperatura generalmente aumentata; pioggie e qualche nevicate sull'Italia superiore; venti forti o fortissimi di SE sul medio Tirreno e isole; mare agitato intorno all'Elba.

Stamane: cielo vario in Calabria, nuvoloso altrove, piovoso al NW; venti ancora fortissimi del 2° quadrante sul medio Tirreno.

Barometro basso a 761 sul Nord-Sardegna, massimo a 768 all'estremo SE.

Probabilità: venti moderati o forti del 2° quadrante; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore; Tirreno ancora alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 1° aprile 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11 4	6 4
Genova	piovoso	legg. mosso	7 6	4 7
Massa Carrara	coperto	mosso	13 5	10 3
Cuneo	coperto	—	3 7	— 0 3
Torino	piovoso	—	4 2	2 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	5 1	— 0 2
Domodossola	piovoso	—	4 0	1 0
Pavia	piovoso	—	4 1	2 6
Milano	piovoso	—	6 2	2 1
Sondrio	piovoso	—	5 2	1 6
Bergamo	piovoso	—	4 8	4 0
Brescia	piovoso	—	6 2	2 1
Cremona	piovoso	—	4 1	4 0
Mantova	nebbioso	—	5 6	5 5
Verona	coperto	—	7 3	2 6
Belluno	coperto	—	3 5	3 3
Udine	coperto	—	7 7	6 4
Treviso	nebbioso	—	8 9	7 3
Venezia	coperto	legg. mosso	9 0	5 1
Padova	coperto	—	8 6	4 0
Rovigo	coperto	—	9 2	1 7
Piacenza	piovoso	—	6 9	2 3
Parma	piovoso	—	3 9	3 4
Reggio Emilia	coperto	—	5 8	2 2
Modena	coperto	—	6 4	4 9
Ferrara	nebbioso	—	10 3	2 5
Bologna	coperto	—	6 4	4 3
Ravenna	coperto	—	12 8	4 8
Forlì	nebbioso	—	10 0	5 5
Pesaro	coperto	legg. mosso	13 7	6 6
Ancona	nebbioso	calmo	14 6	4 1
Urbino	1/4 coperto	—	13 3	6 0
Macerata	coperto	—	12 1	5 8
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	12 0	7 7
Perugia	1/2 coperto	—	13 6	6 6
Camerino	coperto	—	13 9	6 8
Lucca	coperto	—	10 9	7 4
Pisa	coperto	—	14 4	10 0
Livorno	coperto	calmo	13 6	10 3
Firenze	coperto	—	14 6	6 6
Arezzo	1/2 coperto	—	14 1	5 3
Siena	1/2 coperto	—	11 6	1 8
Grosseto	coperto	—	15 1	9 4
Roma	coperto	—	16 8	9 6
Teramo	coperto	—	13 4	5 5
Chieti	1/2 coperto	—	15 0	4 6
Aquila	coperto	—	13 1	4 5
Agnone	coperto	—	12 1	3 4
Foggia	coperto	—	13 2	1 5
Bari	1/2 coperto	calmo	15 0	6 7
Lecce	3/4 coperto	—	16 8	6 7
Caserta	3/4 coperto	—	17 7	6 5
Napoli	3/4 coperto	calmo	15 0	10 0
Benevento	coperto	—	17 2	5 8
Avellino	1/4 coperto	—	15 2	2 4
Caggiano	3/4 coperto	—	12 6	5 0
Potenza	coperto	—	12 6	3 3
Cosenza	sereno	—	15 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 8
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	17 2	12 0
Trapani	nebbioso	calmo	18 2	12 1
Palermo	piovoso	calmo	20 4	9 4
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	90 2	8 0
Messina	3/4 coparto	mosso	16 8	12 3
Catania	3/4 coperto	calmo	16 1	10 2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	11 1
Cagliari	coperto	molto agitato	16 0	5 0
Sassari	coperto	—	20 0	8 9

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*